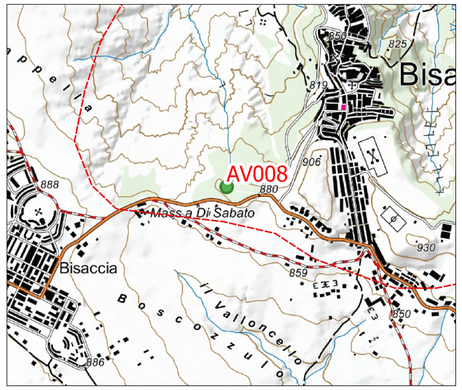
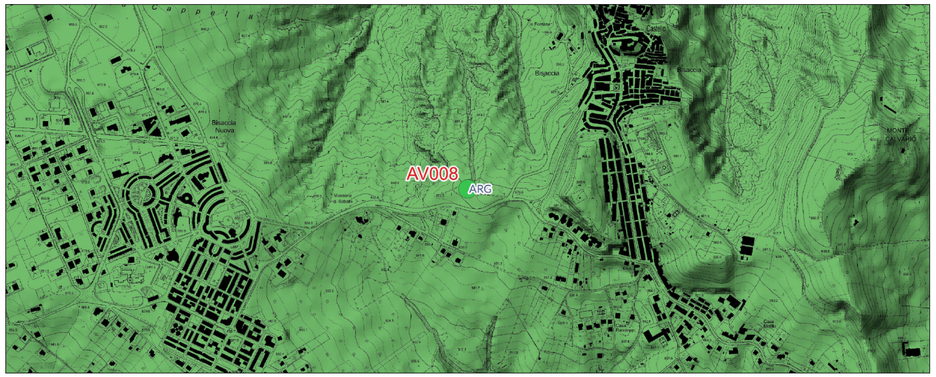
008 Bisaccia

Centro storico interessato da frana e terremoti che ne hanno causato l'abbandono, caratterizzato anche da esposizioni di successioni plioceniche e mioceniche.



Provincia / CM	Avellino
Comune	Bisaccia
Località	Bisaccia
Foglio IGM 1:50.000	434
Coordinata x	531054
Coordinata y	4539963
Latitudine	41°0'36,97"N
Longitudine	15°22'9,49"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	si
idrogeologica	
mineraria	
paleontologica	
stratigr-strutturale	
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	primaria
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	primaria
storica	
turistica	



Panoramica di Bisaccia delimitata dalle aree in frana a Est dell'abitato (da Google Earth, anno 2002).



Panoramica di Bisaccia delimitata dalle aree in frana a Ovest dell'abitato (da Google Earth, anno 2019).

Oltrepassato l'abitato di Bisaccia Nuova, si resta sulla SS 303 e dopo circa 300 m, si può parcheggiare nelle piazzole ai margini della strada per osservare sulla sinistra il movimento franoso. I materiali mobilizzati appartengono alle "Argilliti Policrome del Calaggio", depositi marini bacinali di età Miocene superiore, sottostanti ai sedimenti conglomeratico-sabbiosi pliocenici; sul fianco orientale del corpo di frana è possibile accedere per visionarne i caratteri. Poco più avanti si trova il vecchio abitato di Bisaccia, parzialmente evacuato, coinvolto nel suindicato movimento gravitativo verso il Torrente Calaggio. L'abitato è interessato da un monitoraggio satellitare e l'analisi interferometrica dei dati ha finora evidenziato che il paese è sottoposto a un collasso progressivo, con tasso differente per il settore meridionale (4,2 mm/anno) rispetto a quello settentrionale (15,5 mm/anno). La frana è certamente anteriore al 1963, ma altri movimenti franosi sono avvenuti nel 1965 e nel 1980 (fonti cronachistiche). La zona più direttamente minacciata è quella del centro storico dell'abitato sebbene l'area in dissesto sia molto più ampia. Con il terremoto del 1980, il centro abitato di Bisaccia venne fortemente danneggiato e si decise allora di trasferire il comune in località «Piano Regolatore» dove furono costruite anche casette antisismiche. Nel 1981 una équipe di geologi dell'Università di Ancona (Proff. Umberto Crescenti, Torquato Nanni, Antonio Praturlon e Domenico Tomassoni) ha consigliato il trasferimento dell'intero abitato, minacciato da tre tagli di frane, poiché "il duplice risanamento, per la difesa delle frane e dai terremoti, appare impossibile. Pertanto si dovrebbero evacuare immediatamente le abitazioni incombenti sul ciglio della scarpata"; ovvero, quasi tutto il paese.